

ADDIO SUOR PALMA GRANDE MISSIONARIA...UNA VITA PER GLI ULTIMI!



LOMBONI suor PALMA
Nata il 23 dicembre 1937 ad Alme' con Villa
Battezzata con il nome di ELISA
Dell'Istituto Suore di Carità, dette di "Maria Bambina"
Prima Professione il 5 settembre 1961 a Milano
Professione Perpetua il 5 settembre 1966 a San Paolo (Brasile)
Ci ha lasciato il 29 dicembre 2020 a S. Paolo (Brasile).
Lunedì 4 gennaio 2021 alle ore 16.30 nella nostra Chiesa Parrocchiale,
S. Messa funebre in suo ricordo.

Figlia unica di Giuseppe e Maria. La famiglia abitava in piazza IV Novembre. La partenza per le missioni non è stata indolore. Le distanze non permettevano un rientro agile, ma con una scelta coraggiosa, nel rispetto dei desideri della figlia, i genitori acconsentono alla sua partenza.

"Il Signore è stato generoso con me e con i miei genitori, dopo sette anni, potei tornare, su interessamento di Don Bonaiti presso la mia Superiora Generale, per essere accanto ai miei genitori ed essere vicina nell'ultimo periodo della loro vita".

Elisa (suor Palma) Lomboni ricorda con gioia gli anni della sua gioventù: *"Devo riconoscere di aver avuto una gioventù bella e serena, con tante amiche con cui andavo perfettamente d'accordo e avevo un'aperta confidenza. Iniziai a lavorare al Linificio come quasi tutte le ragazze del paese. In particolare vorrei ricordare Teresa, (futura Suor Erminia), una vera amica, umile, sorridente, semplice, una giovane di preghiera e di fede, si distingueva nella sua gentilezza. Quando ho lasciato i miei genitori si è incaricata di visitarli con frequenza per dar loro forza e coraggio, farne compagnia e aiutarli ad accogliere con fede la mia partenza".*



LA MIA VOCAZIONE NATA GRAZIE ALL'ESEMPIO DELLE NOSTRE SUORE

"Ad un certo punto, anche per la conoscenza e la familiarità che avevo con le suore della nostra parrocchia, m'era venuto il pensiero di diventare una di loro. Nel frattempo ebbi una fugace esperienza sentimentale, ma mi rese più chiara la scelta di abbracciare uno stile di vita diverso dal matrimonio. Ero affascinata dallo stile di vita delle nostre suore, dalla testimonianza del loro impegno all'asilo ed in parrocchia come catechiste, animatrici, in modo particolare la superiora dell'epoca. Dopo un periodo di ripensamento decisi il grande passo.

Fui ben consigliata dai nostri sacerdoti, il parroco Don Giovan Battista Bonaiti ed il curato Don Pietro Barcella. Convinta di voler essere suora e missionaria, a 20 anni nel 1957, entrai nell'Istituto delle Suore di Carità di via San Bernardino, dove venivano preparate le giovani che desideravano diventare suore e missionarie.

SUOR PALMA LOMBONI

GRANDE MISSIONARIA... UNA VITA PER GLI ULTIMI!



*Dopo il periodo di postulando e noviziato, a Milano il 5 settembre 1961, feci la mia professione e scelsi il nome di Suor **Palma** in memoria di mia nonna.*

La scelta della formazione nella professione infermieristica fu ideale per la mia attitudine e per miei ideali.

Frequentai il corso di infermiera e di capo sala a Milano conseguendo il diploma del 1963. Rimasi qualche tempo all'ospedale ortopedico Pini di Milano sino al 1964 quando ho potuto partire per la missione in Brasile."

FINALMENTE IN MISSIONE: "IL MIO SOGNO SI AVVERA"

Nel 1964 Suor Palma parte per il Brasile, destinazione il nuovo Hospedale S. Cristovão: "un ospedale nuovo di zecca, ma completamente privo di strutture. La nostra comunità di suore ricevette l'incarico di curare un minimo di organizzazione negli ambulatori, stanze di degenza, cucina, lavanderia, letti lenzuola e strumentazione minima chirurgica. Incontrai per la prima volta nella mia vita, la miseria. Ci rimasi sette anni.



1964 prima della partenza per la missione con i genitori ed alcuni compaesani

ADDIO SUOR PALMA GRANDE MISSIONARIA...UNA VITA PER GLI ULTIMI!

1971 - RIENTRO IN ITALIA, INIZIALMENTE PER ASSISTERE GLI ANZIANI GENITORI.

Su interessamento del parroco Don Bonaiti, Suor Palma, in quanto figlia unica, rientra in Italia per assistere i genitori malati. *“Ebbi il dispiacere di due gravi lutti, per la morte di mia madre prima e poi del papà”*. In Italia rimane otto anni prestando per sette anni servizio presso il Policlinico di Milano e l’ottavo presso l’ospedale di Paola in Calabria.

1979 - RIPARTE PER IL BRASILE: DESTINAZIONE AMAZZONIA

La nuova destinazione porta Suor Palma nell’Hospedale a Santa Maria, nello stato di Rio Grande do Sul, dove, nei fine settimana, svolge anche attività pastorale nelle 27 chiese sparse nella grande parrocchia.

Nel 1980 l’ospedale fondato da Marcello Candia richiede all’Istituto l’in-
vio di una suora e Suor Palma parte per Macapà. Sarà un impegno molto

intenso che coinvolgerà Suor Palma per l’assistenza religiosa, sanitaria e amministrativa.



Suor Palma con Marcello Candia

La cura dei lebbrosi, per la quale Candia aveva chiesto ed ottenuto dal governo locale una attenzione particolare, richiede la presenza di personale: in sala operatoria, in ambulatorio per le medicazioni, in corsia con bambini, ma anche nei villaggi per le cure domiciliari.

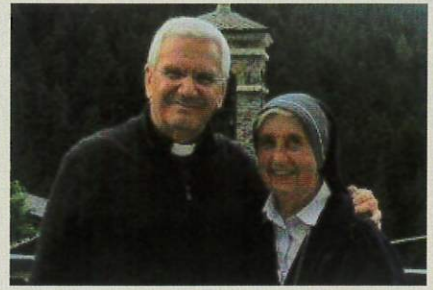
“Marcello Candia si è spento a Milano nel giugno 1983 ed io, come lui aveva presagito, ho avuto la fortuna di trovarmi in Italia proprio in quel periodo e ho potuto assisterlo negli ultimi giorni”.

Suor Palma attiva e competente, motivata da una forte volontà, rimane a servizio nell’ospedale di Candia sino al 1991. Durante tutto questo periodo diventa responsabile di tutti gli ospedali della Fondazione Candia in Brasile: oltre a Macapà, Belen e il grande lebbrosario di Marituba. Visita anche le prigioni trovando oltre che miseria e disperazione, una situazione sanitaria terribile.



SUOR PALMA LOMBONI

GRANDE MISSIONARIA... UNA VITA PER GLI ULTIMI!



Suor Palma con il Vescovo Hélder Câmara

Nel 1991 inizia un altro incarico: viene trasferita nella città di San Paolo per amministrare l'Esternato Nossa Senhora Menina (collegio) con 1.700 scolari, dall'asilo alle scuole medie.

“Noi cerchiamo di fornire una risposta al problema dell'istruzione, cercando di sopperire ai mancati interventi dello stato. Lo stato non ha alcun interesse ad elevare livello di istruzione della gente, perché mantenendola nell'ignoranza, il restante 10% di brasiliani che possiede la quasi totalità delle ricchezze, può continuare a sottomettere i più poveri”.

Inoltre, le suore sono impegnate anche in parrocchia. *“Il problema gravissimo sono i “ragazzi di strada” (menij̃os de rua)”. Tutta la chiesa Brasiliana si è impegnata su questa difficile situazione. Anche la nostra parrocchia, guidata da un ottimo sacerdote, Padre Ivan Roberto Danhoni, si è impegnata a creare dei luoghi “creche”, dove raccogliere i ragazzi per evitare che stiano in strada in mano alla criminalità ed allo sfruttamento sessuale. La violenza è un grave pro-*

blema. Ed i ragazzi sono molto spesso utilizzati come manovalanza.

Ringrazio la mia comunità di Villa d'Almè, oltre all'aiuto ricevuto attraverso il Gruppo Missionario, anche il comune ci ha aiutato per l'acquisto di un gran frigorifero. Abbiamo anche l'intenzione di utilizzare delle strutture adatte per gli anziani alla sera, per offrire loro qualche momento di aggregazione in sicurezza”.

Nel 2003 ritorna a Macapà, sul Rio delle Amazzoni. Il vescovo Mons. Pirovano chiede l'intervento delle Suore di Maria Bambina per la pastorale sociale, vocazionale, per l'educazione e la formazione.

A Macapà quindi Suor Palma torna non come infermiera, come aveva sperato, ma, per obbedienza, svolge la sua attività presso il Collegio Capitanio che ospita 1450 scolari, dalla scuola materna ai corsi universitari. È responsabile della comunità con altre sei consorelle. Lei si dedica, oltre ad amministrare il collegio, all'attività pastorale:

“Tornata a Macapà dopo alcuni anni, una delle cose che mi ha rallegrata è stata la diminuzione della lebbra. Oggi ci sono medicine fornite dal governo, non ci sono molti ricoverati in ospedale, anche il lebbrosario di Belen, iniziato da Marcello Candia, è ora una struttura per anziani, I lebbrosi vengono curati nelle loro case, si è diffusa la consapevolezza che la lebbra è una malattia come le altre e che può essere curata.

Ci sono però situazioni difficili come persone anziane o mutilati dalla lebbra che non possono lavorare e la pensione non basta alla sopravviven-

ADDIO SUOR PALMA GRANDE MISSIONARIA...UNA VITA PER GLI ULTIMI!



za. Li aiutiamo per l'alimentazione, li accompagniamo in ospedale per le medicazioni, li sosteniamo nelle loro necessità.

La città, che già conoscevo, l'ho trovata molto più grande. Però sono aumentati, non i poveri, ma i miseri. La miseria è tantissima e alimenta una violenza enorme, una prostituzione diffusissima."

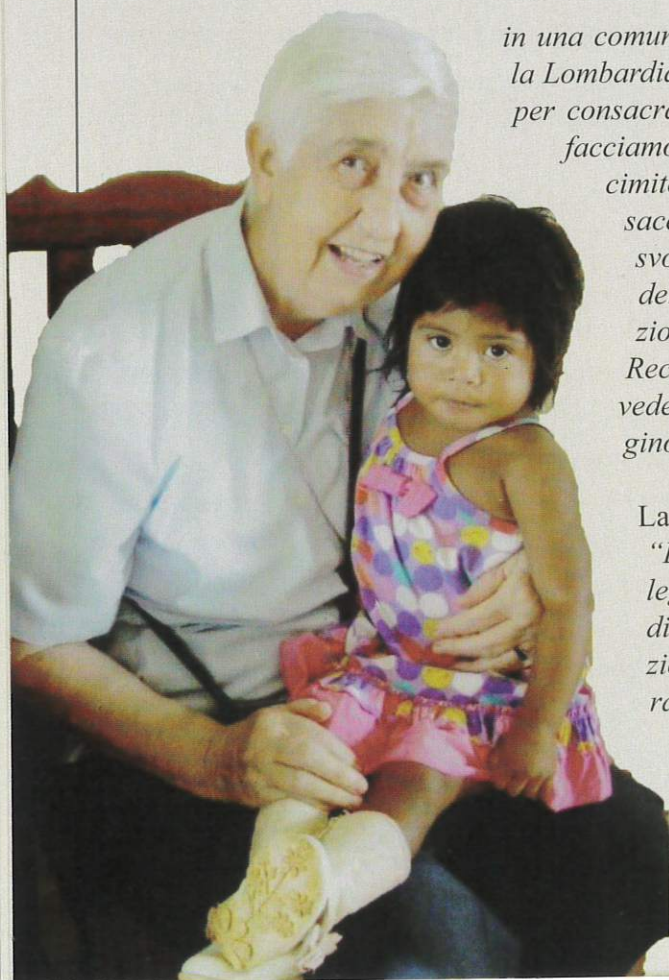
Dopo 7 anni Suor Palma lascia Macapà per una nuova missione pastorale a Calçoene, una piccola cittadina di 7.000 abitanti a 300 Km da Macapà.

"Sono stata destinata a Calçoene, tutta diversa da quella di Macapà. Vado in una comunità di 4 suore che operano in una parrocchia grande come la Lombardia. Dove l'unico sacerdote riesce a visitarci una volta al mese per consacrare la Santa Eucarestia. Il resto dobbiamo farlo noi suore: facciamo la catechesi, benediciamo le salme e le accompagniamo al cimitero, prepariamo per i sacramenti. Quando celebra messa, il sacerdote consacra una pisside grande e nelle altre domeniche svolgiamo noi una celebrazione, predica compresa. Al momento della consacrazione invitiamo la gente ad un momento di adorazione e poi distribuiamo la comunione. Recentemente ho visitato con un sacerdote una comunità che non vedevano un prete da 10 anni. Quando ci hanno visti, si sono inginocchiati".

La situazione sociale è spaventosa:

"Diciamo che vivono ancora allo stato primitivo, in capanne di legno, all'interno solo amache per dormire. Cercano di vivere di caccia e di pesca, ma c'è molta denutrizione. Oltre alla situazione sociale senza un futuro, c'è il problema dei bambini. Le ragazzine, o meglio bambine, vengono mandate a prostituirsi, abbiamo bambine incinte in quinta elementare.

Un altro gravissimo problema, sono i rapimenti dei bambini e bambine. Di loro non si sa più nulla. Purtroppo è accertato che vengono uccisi per espianare gli organi e rivenderli nei paesi ricchi.





Settembre 2018 Festa per gli anniversari delle nostre suore: ultima presenza di suor Palma fra noi

Noi abbiamo costruito, anche grazie all'aiuto della mia comunità di Villa d'Almè, una grande sala per poter ospitare di giorno i bambini ma anche le loro mamme. Oltre alla catechesi, c'è posto per un doposcuola, o meglio facciamo scuola, mancando spesso gli insegnati nella scuola dello stato. Riusciamo, con l'aiuto anche della diocesi a procurare almeno un pasto al giorno per tutti bambini che giornalmente arrivano da noi.

Il Brasile è un paese ricco, anzi ricchissimo. Ma la ricchezza non viene distribuita attraverso il lavoro alla popolazione. Nella nostra parrocchia c'era una miniera d'oro dalla quale i nord-americani hanno estratto circa 70 tonnellate d'oro. Peccato che poi abbiano chiuso tutto senza lasciare nulla alla popolazione, solo una contaminazione da mercurio, usato per la pulizia del metallo. Le risorse ci sarebbero..."

"HO SCELTO IO DI ESSERE MISSIONARIA e vi confesso che nonostante le difficoltà non rientrerei in Italia.

Il Signore non si stanca mai di chiamare. L'importante è la nostra disponibilità al suo invito e il coraggio della generosità a dare la nostra risposta.

Grazie della vostra preghiera che è il vero segreto della missionarietà di una parrocchia.

Approfitto per ringraziare la bella comunità di Villa d'Almè che non dimentica i suoi missionari".

